INCHIESTA

«Se il pericolo è il mio mestiere»

Aspettando il robot (intanto supersfruttati)

di SERGIO GARAVINI

Fra il dramma del cantiere di Ravenna, e le condizioni generali di lavoro, particolarmente nelle fabbriche, vi è una relazione? Certamente sì, per determinati aspetti Perché la piaga spaventosa degli infortuni mortali si è aggravata, perché si è esteso il lavoro nero, svolto fuori dalle norme contrattuali e di legge e senza controllo Ma il segnale di allarme va inteso nella sua più vasta, anche se indiretta portata vi è un generale aggravamento delle condizioni di lavoro, che si sono determinate attraverso un attacco complesso, svolto non dolo direttamente in fabbrica La ristrutturazione, in un processo ormai più che decennale, ha fatto pesare un ricatto sul lavoro, che ha assunto anche connotati politici e culturali Quasi che il peso della condizione di lavoro, in un'economia soggetta alle regole ferree della competitività e del profitto, non dovesse né potesse più costituire un problema, perché prima di tutto, ad ogni costo umano, deve venire il lavoro, e perche l'innovazione tecnologica sarebbe totalmente destinata a liberare il lavoro dalle più dure manualità ripetitive Suggestioni a cui ha anche in parte ceduto, o almeno non ha potuto che piegarsi, lo stesso sindacato

In realtà, il processo reale è andato nel senso che le parziali innovazioni tecnologiche sono state accompagnate da un inasprimento dei ritmi nei processi produttivi, da un allentamento dell'attenzione sulle esigenze di un ambiente accettabile e di una reale sicurezza, da un dilagare di tutte quelle forme del rapporto di lavoro (illegali, o ammesse da leggi e contratti) che comunque abbattono i costi del lavoro stesso, da una espansione nel «terziario» senza alcuna qualità professionale E, in una fase di innovazioni tecnologiche profonde, nella stessa cultura, in tema di organizzazione del lavoro, sono tornati a prevalere i più tradizionali orientamenti affermazione dell'autorità padronale, parcellizzazione, ristrette mansioni lavorative con un carattere di rigorosa esecutività

È davvero grave la contraddizione fra questa realtà, e il progresso di esigenze ambientalistiche e di bisogni civili di libertà personali, emergenti con forza proprio anche in seguito alle grandi lotte per liberare il lavoro dalle sue forme più oppressive, per migliorare l'ambiente e per nuovi modelli di organizzazione produttiva, che hanno contrassegnato i primi anni 70 C'è quasi una divaricazione fra tali sollecitazioni a soddisfare fondamentali bisogni di civiltà, emerse negli ultimi anni, e il ripiegamento del sindacato e della classe operaia dal loro proprio terreno di lotta, più vicino a queste battaglie civili, per una più umana e avanzata concezione e realtà del lavoro E qui c'è probabilmente la radice più profonda delle difficoltà del movimento sindacale fra i lavoratori e nella società Né questa divaricazione è facilmente superabile, quando la logica della competitività e del profitto continua a stringere il suo cappio al collo dei lavoratori

È una espressione esagerata? Guardiamo alle vicende Alfa-Romeo Con l'ingresso della nuova gestione, si vuole trasferire nell'Alfa quei criteri organizzativi del lavoro che sono in atto alla Fiat, i quali rispondono esemplarmente ai principi tayloristici classici, con tutte le conseguenze ben note, in primo luogo proprio ai lavoratori della Fiat Impossibile oggi opporsi in principio a tale misura, ma almeno è essenziale una trattativa che consenta limitati ma reali spazio di controllo e di contrattazione, pure entro questi criteri, tali da offrire un minimo di garanzie ai lavoratori, dell'Alfa come della Fiat Epure, non solo l'azienda si è opposta a questa richiesta e ben difficile è riprendere la trattativa, ma, in una vera e propria campagna di stampa, si è sostenuto che queste minime garanzie erano espressione di una visione arcaica e di pretese corporative inammissibili, che non c'è nessuna interlocuzione possibile rispetto a quel determinato modo di soddisfare i bisogni di produttività che afferma il padrone Come a dire' ancora grazie che ci sia, se c'è, un lavoro, e baciamo le mani a chi sembra offrirlo! Intendiamoci: di realismo in questo senso ce n'è bisogno, come c'è bisogno di unità nel sindacato, ed è certo che le esigenze di produttività non possono né devono essere negate, tanto più in una azienda che sta in una crisi così grave, trascinatasi davvero per troppi anni

Bisogna però saper uscire dal sistema di equazioni' più sfruttamento e quindi più disoccupazione; più innovazione e quindi più autorità e arbitrio padronale; più competitività e quindi più lavoro nero, più contratti di formazione-lavoro e quindi più dequalificazione E il primo passo in questo senso e l'affermazione di un rinnovato potere contrattuale del sindacato In limiti reali, ma concretamente, un passo importante l'abbiamo fatto nei contratti Ora altri passi bisogna fare nelle aziende Non si rovescia la situazione del lavoro in un colpo e in una lotta soltanto, e restano situazioni nelle quali gli spazi difesa delle condizioni di lavoro sono molto limitati, come appunto all'Alfa Ma si può avviare un processo sindacale e contrattuale, e anche politico e culturale, che affermi esigenze di progresso civile, sociale e professionale Bisogna affermare nel lavoro una alternativa a quei principi di autorità e di arbitrio, che altrimenti, da quella base sociale fondamentale, tendono poi a sbarrare più ampiamente nella società il passo alle necessità di partecipazione democratica, ai bisogni civili di libertà personale, alle esigenze ambientalistiche

E le leggi di tutela? «Non vengono applicate»

Parla il pretore: le responsabilità del governo, delle Usl e di una certa cultura del sindacato

Dal nostro inviato

TORINO — Il lavoro può uccidere Può addirittura provocare stragi come quella di Ravenna o quella non dimenticata di Bophal Ma sono fatali queste morti? E possibile evitarle? Giriamo la domanda al pretore penale di Torino, Raffaele Guariniello, il giudice che mise sotto inchiesta la fabbrica della morte dell'Icmesa, la cui produzione provocava il cancro alla vescica

— Dunque, che cosa si può fare dott Guariniello?

«Quando succedono tragedie come quella di Ravenna, si sentono invocare nuove leggi e pene più severe Ma si tratta di un equivoco Già oggi abbiamo buone leggi a tutela della sicurezza del lavoro Non basta però avere buone leggi Quel che conta è che siano effettivamente applicate»

— A Ravenna, difatti, non pare siano state proprio applicate Ma lei, dottor Guariniello, dice che questo è un male che si estende un po' ovunque È così?

«Sì E proprio la diffusa disapplicazione della legge il fenomeno che più caratterizza il nostro paese»

— Lei dice che ci sono buone leggi

«Guardi Proprio il giorno in cui si è verificata la tragedia di Ravenna mi sono arrivate nuove sentenze della Cassazione Ce n'è una, in particolare, che dice che il bene della salute e della incolumità fisica dei lavoratori non è concepibile che resti sacrificato all interesse economico della produzione Ne deriva che se l'attuazione di misure di sicurezza è incompatibile con lo svolgimento di una certa lavorazione, ciò lungi dal giustificare la omissione di quelle misure di sicurezza, comporta l'assoluto divieto di svolgere quella lavorazione Così ha stabilito la Cassazione in una sentenza del 15 settembre '86, depositata in questi giorni»

— Ma tutto questo, dott Guariniello, è in profondo contrasto con quanto si verifica nel paese Le leggi ci sono ma vengono disattese Perche'

«C'e la disapplicazione Ma c'e anche un altro aspetto la differenza di tutela della sicurezza da zona a zona del paese, che assume aspetti, a volte, rilevanti»

— Va bene Ma perche la disapplicazione delle leggi' Perché queste differenze'

«A mio parere, le cause, fondamentalmente, sono cinque La prima, risiede nella sostanziale mancanza di una autorità di governo centrale, che funzioni da punto di riferimento nazionale, capace di fornire indicazioni e direttive Ad oltre otto anni dalla riforma sanitaria, i ministeri, della Sanità e del Lavoro si contendono o, a seconda dei casi, si rilanciano la competenza in materia di sicurezza del lavoro»

— Sì, ma di una mancata vigilanza non può essere accusata soltanto l'autorità centrale

«Certo La seconda causa, difatti, riguarda la inefficienza che così spesso blocca o frena l'azione delle Usl, che sono gli organismi preposti alla vigilanza sulla sicurezza del lavoro Nessuna nostalgia sia ben chiaro, per i vecchi organismi In più zone l'avvento delle Usl ha segnato un passo in avanti In queste stesse zone, però sorgono gravi problemi di efficienza e di professionalità»

— Vale a dire'

«Tre aspetti mi sembrano particolarmente significativi 1) le Usl non sempre fanno rapporto all autorità giudiziaria delle violazioni rilevate, limitandosi alla diffida 2) non sempre gli ispettori delle Usl hanno la professionalità necessaria per individuare i fenomeni di pericolo nei luoghi di lavoro, 3) spesso le Usl omettono di vigilare sulla effettiva osservanza di leggi sulla sicurezza del lavoro»

— Tutta colpa delle Usl?

«No, non basta criticare le Usl Non meno gravi — e così passiamo alla terza causa — sono i ritardi e le lacune dell'autorità giudiziaria nell'assolvimento dei suoi compiti, tanto più che dalla fine del 1974 a seguito dell'aumento di competenze, le preture, e soprattutto le piccole preture attraversano una crisi allarmante, così che oggi sono ancora meno in grado di ieri di celebrare i processi sui reati in materia di sicurezza sul lavoro»

— Restano altre due cause Vediamole

«La quarta causa riguarda i medici Mi riferisco alla inquietante inosservanza in più zone dell obbligo di referto all'autorità giudiziaria, imposto dal codice penale a carico di chiunque nell'esercizio di una professione sanitaria abbia rilevato un caso di infortunio sul lavoro o di malattia professionale»

— L'ultima causa?

«Riguarda i sindacati A mio parere, nel sindacato sono ravvisabili due atteggiamenti diametralmente opposti, ma egualmente irragionevoli Il primo atteggiamento, particolarmente diffuso negli anni Ottanta, consiste in una incontrollata fiducia, in una delega in bianco, nei confronti degli istituti preposti alla sicurezza del lavoro Il secondo atteggiamento, che e un retaggio degli anni Settanta, consiste in una aprioristica diffidenza, se non addirittura in una più o meno esplicita insofferenza nei confronti dell'intervento delle pubbliche istituzioni Difatti non sono poche le volte in cui e prevalsa la decisione di mantenere sul mercato determinate imprese che riescono a sopravvivere solo grazie alla incontrollata libertà di violare le norme sulla sicurezza del lavoro E questa decisione e prevalsa sotto l incalzare di esigenze economiche e sociali, quali quelle dei problemi dell occupazione»

— Che sono però, problemi seri

«Certo che sono seri E tuttavia non si possono far prevalere, da una parte, le esigenze economiche sulla prevenzione e dall altra piangere quando ci sono i morti»

Ibio Paolucci

Sul reclutamento nero indagine parlamentare

La presidenza del Senato deciderà probabilmente, nel corso di questa settimana se autorizzare la commissione Lavoro di Palazzo Madama a formare una commissione di indagine sulla catastrofe di Ravenna La procedura e resa più difficoltosa a causa della crisi di governo La richiesta e scaturita da un intesa tra i gruppi parlamentari, al termine della seduta della Commissione, nel corso della quale il ministro Gianni De Michelis ha riferito sui fatti e annunciato le iniziative del governo e della magistratura e dopo che i comunisti Arrigo Boldrini e Claudio Vecchi avevano denunciato con forza tutte le responsabilità dell'accaduto Era stato lo stesso presidente del gruppo comunista, Ugo Pecchioli, all'inizio della seduta, a sottolineare la necessità di una iniziativa parlamentare La proposta dell indagine conoscitiva era formulata all'interno di un ordine del giorno presentato unitariamente e firmato da Arrigo Boldrini e Benigno Zaccagnini Il documento, che il presidente della commissione Gino Giugni — pur apprezzandone l alto significato e concordando con il contenuto — non ha potuto porre in votazione proprio per le particolari procedure che gli atti parlamentari subiscono a causa delle crisi di governo, chiede che l'indagine conoscitiva si allarghi dallo specifico delle vicende ravennati ad una più generale indagine sul lavoro nero il reclutamento della mano d'opera occasionale e le misure di sicurezza sui luoghi di lavoro

n. c.

AVVISO

RICHIESTO DALLA CONSOB, AI SENSI DI LEGGE DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE DEL PROSPETTO INFORMATIVO RELATIVO ALL OFFERTA AL PUBBLICO DI N 100 000 000 DI OBBLIGAZIONI «IRI 7% 1987-1992 CON BUONO FACOLTÀ DI ACQUISTO AZIONI BANCO DI ROMA»

Un Consorzio di collocamento e garanzia promosso e diretto da SIFA e SIGE

e formato da

SIFA SIGE BANCA DEL SALENTO BANCA LOMBARDA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI, BANCA POPOLARE DI VERONA BANCA STEINHAUSLIN BANCA TOSCANA BANCO DI SANTO SPIRITO CASSA DI RISPARMIO DI PARMA CASSA DI RISPARMIO DI PIACENZA CASSA DI RISPARMIO DI ROMA, ICCRI ISTITUTO BANCARIO ITALIANO

si è impegnato a collocare

— n 100 000 000 di obbligazioni convertibili «IRI 7% 1987 1992 con buono facoltà di acquisto azioni BANCO DI ROMA» da nominali Lit 1 000 cad , godimento 1° marzo 1987 al prezzo di Lit 1 000 più rateo interessi
La suddetta emissione è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione dell'IRI nella seduta del 23 ottobre 1986

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO DENOMINATO «IRI 7% 1987 1992 CON BUONO FACOLTÀ DI ACQUISTO AZIONI BANCO DI ROMA»

IMPORTO	100 miliardi suddiviso in 100 milioni di obbligazioni del v n di lire 1 000 rappresentate da certificati in taglio unico da 5 000 obbligazioni
INTERESSE	7% annuo pagabile semestralmente in via posticipata il 1° marzo ed il 1° settembre di ogni anno
PREZZO DI EMISSIONE	Alla pari
DURATA	5 anni dal 1° marzo 1987 al 29 febbraio 1992
RIMBORSO	In un unica soluzione il 1° marzo 1992 Qualora il «Buono facoltà di acquisto» non venga utilizzato l obbligazionista potrà ottenere presentandolo unitamente alle obbligazioni all'atto del rimborso una maggiorazione sul valore nominale delle obbligazioni stesse pari al 12%
BUONO FACOLTÀ DI ACQUISTO	Durante i mesi di marzo e di settembre degli anni 1988, 1989 e 1990 il portatore del buono «Facoltà di acquisto azioni BANCO DI ROMA» potrà chiedere, presentando il medesimo buono di acquistare per contanti dall IRI n 300 azioni BANCO DI ROMA ad un prezzo unitario — salvo le eventuali rettifiche previste dal Regolamento per effetto di successive operazioni sul capitale — pari alla media aritmetica maggiorata del 10% ed arrotondata per difetto all unità dei prezzi ufficiali del listino della Borsa Valori di Milano rilevati nelle 10 sedute precedenti il 1° giorno di collocamento del prestito Tale prezzo effettuate le previste rilevazioni è stato fissato in Lire 13 638 Le azioni BANCO DI ROMA saranno cedute e consegnate con godimento regolare e cioè con cedola in corso alla data sotto la quale sarà stata esercitata la facoltà di acquisto
GESTIONE SPECIALE	Per consentire l esercizio della facoltà di acquisto l IRI conferirà in un apposita «Gestione Speciale» presso di sè n 6 000 000 di azioni BANCO DI ROMA
TRATTAMENTO FISCALE	A norma dell art 20 del D P R 600/73 e successive modificazioni gli interessi delle presenti obbligazioni sono soggetti ad una ritenuta alla fonte del 12 5% da operarsi dall emittente con obbligo di rivalsa
QUOTAZIONE DI BORSA	A norma dell art 4 dello Statuto dell IRI le obbligazioni del presente prestito sono quotate di diritto presso tutte le Borse Valori italiane

AVVERTENZE

La sollecitazione del pubblico risparmio di cui al presente bando di offerta non può avvenire se non previa consegna di copia del prospetto informativo conforme al modello depositato presso l'archivio della CONSOB in data 11-3-1987 al n. 644 e la sottoscrizione delle obbligazioni non può perfezionarsi se non previa sottoscrizione del modulo inserito nel prospetto stesso di cui costituisce parte integrante e necessaria.
L'adempimento di pubblicazione del prospetto informativo non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto o sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.
La responsabilità della completezza e verità dei dati, delle notizie e delle informazioni in detto prospetto informativo contenuti, appartiene in via esclusiva ai redattori dello stesso che lo hanno sottoscritto.
I prospetti informativi sono disponibili per il pubblico presso le casse incaricate e gli uffici degli Enti partecipanti al Consorzio, nonchè presso il Comitato Direttivo degli Agenti di Cambio delle Borse Valori di Milano e Roma.

Brevi

Sciopero nel commercio?

ROMA — I sindacati del commercio in un documento unitario minacciano una giornata di sciopero con manifestazione nazionale se perdurassero le resistenze politiche della Confcommercio alla conclusione della trattativa contrattuale I tre sindacati hanno compiuto un esame della vertenza registrando una estrema difficoltà a considerare questa fase del negoziato come conclusiva È stato comunque dato un mandato esplorativo alle segreterie per verificare le reali possibilità di avanzamento della trattativa

Firmato contratto cooperative di consumo

ROMA — Nella notte di venerdì è stata siglata l ipotesi di rinnovo del contratto dei lavoratori delle cooperative di consumo I punti più qualificanti sono un sistema più avanzato di relazioni sindacali sull innovazione il mercato del lavoro e l occupazione aumento salariale di 95mila lire al quarto livello per 14 mensilità e di 210mila lire di una tantum 16 ore di riduzione d orario con 38 ore di orario settimanale nel 1989

Alitalia: utile di 55 miliardi

ROMA — Utile netto di 55 miliardi contro i 50 dell anno precedente fatturato in contenuta flessione attestato su 3 750 miliardi ottimo andamento del traffico nazionale (+7% dei passeggeri) caduta verticale dei voli con il Nord America (-11 5%) ma espansione dei rimanenti voli intercontinentali (+4 9%) Questi i dati essenziali del bilancio della compagnia di bandiera anticipati ieri dai vertici della società

Intermediari finanziari: documento Fracanzani

ROMA — Dopo 11 mesi di lavoro la commissione presieduta dal sottosegretario Fracanzani ha consegnato al ministro del Tesoro il documento sul controllo degli intermediari finanziari Al ministro sono giunte anche le relazioni di Piga (Consob) e Fazio (Banca d Italia) oltre a quella del deputato Gustavo Minervini

Terni Trieste: sciopero di 4 ore

TRIESTE — I 1200 lavoratori dello stabilimento siderurgico Terni di Trieste (gruppo Finsider) scioperano domani per quattro ore a sostegno di rivendicazioni di carattere produttivo organizzativo e societario per il risanamento e il rilancio dell azienda In un comunicato si rileva che l obiettivo principale della giornata di lotta è quello della difesa del posto di lavoro

Per l'Alfa incontro informale Ancora dissensi nel sindacato

Divergenze tra Fiom, Fim e Uilm sulla «regolamentazione della prestazione lavorativa» - Rimane in programma domani il «contatto» tra i leader sindacali e la Fiat

ROMA — È la regolamentazione della prestazione lavorativa l ostacolo che per ora impedisce a Fiom Fim Uilm di comporre un «accordo quadro» unitario indispensabile per riprendere la trattativa con la Fiat sul piano di risanamento produttivo dell'Alfa Romeo Con la Fiat però domani i tre segretari generali (Garavini Morese Lotito) avranno un incontro informale L intesa raggiunta l altro ieri a Roma è dunque tornata in discussione a Torino dove i tre coordinatori nazionali del settore auto Tibaldi della Fiom, Inglisano della Fim e Contento della Uilm dovevano ieri stendere il documento definitivo

Hanno trovato l accordo sulle due questioni rimaste aperte e cioè l armonizzazione dei trattamenti salariali e normativi e la richiesta di applicare la riduzione dell orario di 40 ore prevista dall accordo Scotti del 1983 Hanno scoperto invece di avere opinioni diverse sulla «regolamentazione della prestazione lavorativa» la parte di competenza sindacale nel recupero del divario di produttività esistente tra Alfa e Lancia

In particolare i contrasti sono emersi sull'utilizzo delle pause (da trasformare da collettive in individuali) e sui gruppi di produzione che si vuole mantenere in «aree» da definire Altre divergenze riguardano poi le verifiche aziendali e la loro funzione

Resta comunque in piedi per mercoledì 25 marzo l incontro a delegazioni ampie con la Fiat mentre per martedì ci sono in programma i confronti con i lavoratori Insomma il livello della riunione di ieri porta a non drammatizzare la situazione Tanto più che sulla politica industriale sull occupazione e sull armonizzazione degli istituti retributivi e normativi l accordo c e

Sul primo capitolo la politica industriale Fiom Fim Uilm prendono «atto» degli obiettivi produttivi (620mila auto entro il 1990) e finanziari (investimenti per 5mila miliardi) chiedono però alcune precisazioni sull Arna quali sono gli orientamenti Fiat rispetto ad una eventuale collaborazione con la giapponese Nissan sulla Spica e l Arveco oltre che sugli assetti degli stabilimenti di Arese e Pomigliano alla luce dei trasferimenti delle produzioni Thema e Y10

Sul secondo capitolo l occupazione, Fiom Fim Uilm vogliono definire tutti gli strumenti per la gestione delle eccedenze (circa 6 mila su 32 000 in libro paga) e cioè prepensionamenti dimissioni incentivate mobilità intergruppo iniziative di job creation Considerano, quindi «positivo» l impegno della Fiat a superare definitivamente la cassa integrazione a zero ore entro il 1990

Infine concordano sull applicazione della riduzione dell orario di lavoro oggi «goduta» mediante 10 minuti in più di pausa per la mensa (30+10) e sull armonizzazione dei trattamenti economici (i turnisti Alfa percepiscono circa 40mila lire in meno dei dipendenti Lancia) e normativi mediante l applicazione graduale del contratto metalmeccanico privato

● **CONTRATTO «VIGILANTES»** — I rappresentanti delle associazioni nazionali fra gli istituti di vigilanza privata (Anivp e Assivigilanza) e delle organizzazioni sindacali di categoria Filcams Cgil Fisascat Cisl e Uiltucs Uil si sono incontrati separatamente al Viminale con il sottosegretario all interno sen Angelo Lavia allo scopo di esaminare le carenze dell interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro I dipendenti degli istituti di vigilanza hanno reso noto un comunicato del ministero dell Interno

Dopo lo «scambio di idee — conclude la nota — il rappresentante del governo ritenendo che esistano le basi per una intesa ha invitato le parti a riprendere gli incontri per una rapida definizione della trattativa Tale incontro avrà luogo nei prossimi giorni»

BANCA DEL MONTE
DI BOLOGNA E RAVENNA

Il Consiglio di Amministrazione della Banca del Monte di Bologna e Ravenna nella riunione del 20 marzo 1987 ha preso in esame e approvato il BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1986 proposto dal Comitato di Gestione. Tra i dati più significativi si evidenziano·

	in miliardi
MEZZI AMMINISTRATI	2.158
IMPIEGHI ECONOMICI	955
INVESTIMENTI FINANZIARI	619
PATRIMONIO E FONDI DIVERSI	144
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI NELL'ESERCIZIO	44
UTILE NETTO D'ESERCIZIO	10